

**PROTESTA
A CASTELLO**



A destra, la via Borello dove viene chiesta la rotonda

Al centro, una lapide ricorda le vittime di uno scontro

A sinistra, un passaggio ravvicinato fra veicoli che passano l'incrocio



Lungo la via Emilia "sfilano" 1700 firme

Il comitato cittadino ha organizzato la quinta manifestazione per la variante

di Fabrizio Rappini

CASTEL BOLOGNESE. Il comitato "Circoliamo per Castello" non ha intenzione di mollare. Le promesse non bastano. C'è da risolvere il problema dell'inquinamento dentro Castel Bolognese, oltre al-

la sicurezza della via Emilia. E così, in attesa che qualcuno batta un colpo concreto per la variante, chiedono di dare avvio alla rotonda all'incrocio fra la via Emilia e la via Borello.

Una "sfilata" di 1700 firme. E, proprio per sollecitare le autorità competenti e fa sì che tutto il lavoro fatto fino a questo momento non cada nel dimenticatoio, il comitato "Circoliamo per Castello", ha deciso di dar vita alla quinta manifestazione. L'appuntamento è stato programmato per sabato prossimo alle 15.30 in piazza Bernardi. Oltre ai cittadini di Castel Bolognese, "sfileranno" anche le circa mille e settecento firme che sono state raccolte fino ad ora. Un serpente di una ottantina di fogli, sarà portato lungo il percorso della manifestazione.

«E' un modo - spiega Lucio Sportelli - per rendere tangibile il forte sostegno che i cittadini del circondario ci stanno dando».

Al termine della sfilata, ci saranno vino e ciambella per tutti.

La rotonda all'incrocio con via Borello. «Da diverso tempo si parla della rotonda sulla via Emilia nell'incrocio con via Borello - dice il portavoce del comitato "Circoliamo per Castello", Lucio Sportelli - e proprio questa rotonda dovrà essere l'incipit della tanto attesa variante per Castel Bolognese».

Un incrocio, quello di via Borello, che è stato spesso teatro di gravi incidenti.

«Proprio per questa ragione, desideriamo concen-

LA STORIA

Se ne parla fin dal 1946

CASTELLO. Il primo piano di ricostruzione e le successive varianti dell'agosto 1946 e luglio 1947 e il piano definitivo del 1950 la prevedono a valle della via Emilia. Nel 1956, il 17 novembre, il sindaco di Castello, Reginaldo Dalpane, risponde a una interpellanza sulle prospettive di costruzione della circonvallazione sostenendo che «è stata interessata direttamente e indirettamente a mezzo di parlamentari la direzione centrale dell'Anas per il finanziamento e l'attuazione del progetto della circonvallazione».

trare l'attenzione anche su questa opera perché non subisca rallentamenti e si realizzi al più presto».

Una richiesta. Il comitato "Circoliamo per Castello", ha sempre chiamato in causa le autorità. Lo ha sempre fatto con la massima educazione, ma con fermezza. E lo fa anche in questa occasione.

«Chiediamo pubblicamente al presidente della Provincia, Francesco

Giangrandi e all'assessore provinciale ai Lavori pubblici e viabilità, Marino Fiorentini - dice il portavoce del comitato, Lucio Sportelli - quando potremo vedere l'inizio dei lavori».

L'invito. «Invitiamo la cittadinanza a partecipare numerosa e a tenere alto il livello di attenzione perché non succeda che si debba parlare di variante per altri 60 anni».

Il portavoce del comitato "Circoliamo per Castello", Lucio Sportelli, poi, per "convincere" la gente a partecipare alla manifestazione in programma sabato prossimo, parla dell'importanza della presenza popolare.

«La responsabilità - dice a nome del comitato castellano - della realizzazione è giusto che ricada sulle istituzioni, ma la nostra lotta deve continuare e siamo convinti che col nostro aiuto e l'appoggio di tutti vedremo risultati concreti, come lo è stato la consegna del progetto preliminare della variante all'Anas».

Sabato prossimo, quindi, la via Emilia sarà invasa dalla gente di Castello.

«Sarà una invasione pacifica - fanno sapere dal comitato - come lo sono sempre state anche le altre quattro fatte in precedenza. Ci interessa solamente ricordare alle autorità la necessità di fare qualcosa».